

Riflessione/Il testo di Corrado Bagnoli e la tela di Alessandro Savelli per la Pasqua Resurrezione: il dialogo tra un poeta e un pittore racconta la rinascita del mondo dopo la morte

Che sia stato nel buio della terra, dentro la sua voragine scura, ora, glielo vedi sulla faccia: non era finta la sua partenza, non era solo per giustificare più tardi la scena del ritorno. Uno sprofondare vero, essere inghiottiti dentro il nero; chiuse le labbra, le parole cacciate indietro, come una mano, un pugno giù dalla bocca in gola a togliere ogni aria e cielo e luce agli occhi.

Poteva dire di no, poteva opporsi lui alla sua stessa volontà? Sapeva forse cos'era quel niente scuro dentro cui sarebbe finito come uno qualsiasi, come una cosa che muore, una rosa che sfiora, una foglia che si chiude su se stessa, una pelle che scolora? Sapeva che la vita di chi gli stava accanto, di una madre aveva adesso il sapore sfiancato del sale dagli occhi, della perdita che riga il cuore?

Di quale mistero è fatto il lenzuolo che lo avvolge tutto sotto la pietra? Lo tiene come lo teneva sua madre: nessuna distanza tra la morte e l'amore, un battito soltanto come per ogni uomo, un niente d'ore tra il venire e l'andare. In mezzo stelle e polvere nel buio, diventare quello che si doveva: destino, lo chiamano, prepararsi al venire meno, la stessa crudeltà del mondo cucita e portata addosso.

Di quale mistero è fatto adesso quel lenzuolo, quella trama di fili che svolano colorati nel suo tornare di nuovo fuori? Si tira dietro la sua carne rinfiorita, apre come apre un'aria, come fa un gesto di ribellione che sgorga, esplose dal centro stesso di quella terra che lo ha tenuto tra le sue notti e che ora, a brandelli, di pietra riempie il cielo insieme al fuoco che gli stava giù nel cuore buio dove anche lui ha abitato.

Si porta dietro la sua carne liberata, ma gli occhi sono ancora dentro il vuoto che lui non conosceva, lontani dal trionfo, perduti ancora nella vertigine e voragine scolpite dentro le sue gambe e i piedi, dentro la bocca e il magone lungo di miseria che si è chiusa su di lui, come su ogni vita, come accade, come doveva accadere anche per lui. La luce gli sta intorno: non è ancora la sua casa.

Tra il fuoco e il diluvio di pietre abita già qualche pezzo di cielo: da lì viene un'ala che lo prende, lo tira su dal suo torpore e una mano, insieme, che quasi lo accompagna in questo suo nuovo venire al mondo. Nascere una seconda volta: sua madre il mondo intero, meno cuore, caldo; come se adesso conoscesse davvero il niente da cui viene l'amore, come se sapesse ora che ogni cosa è regalata.



Il poeta/Seregnesi di famiglia, ora desiano, è stato insegnante Bagnoli: "Quadri che spingono a interrogarsi"

"Il testo di Resurrezione è praticamente l'ultimo che ho scritto anche se il quadro di Savelli è il primo della serie dedicata ai temi del sacro e che sono raccolti nel volumetto 'La casa visitata' - racconta Corrado Bagnoli -. In realtà ne avevo già commentato le opere per il catalogo della mostra 'L'umanità del sacro' con le opere di Alessandro realizzata a Nova M. nel 2020 ma piuttosto avversata dalla pandemia".

Il leit motiv delle composizioni in forma poetica di Bagnoli è infatti strettamente connesso alle tele del pittore suo concittadino di Desio.

"Infatti considero i miei scritti un dialogo con lui - prosegue - in virtù di una amicizia nata al tempo del quadro 'Non era più notte' a seguito del suo incidente e che si è via via consolidata. In realtà il mio è un viaggio poetico spirituale che nasce proprio da questi quadri che spingono ad una riflessione interiore con temi e mi-

steri rispetto ai quali ogni uomo è prima o poi chiamato ad interrogarsi".

Sulla possibilità di dialogo tra la pittura e la scrittura Bagnoli punta sin da un suo precedente libro 'La casa di vetro' che ruota attorno alla figura e all'opera di Pierantonio Verga, pittore desiano scomparso nel 2015 cui è molto legato. "Il testo di Resurrezione richiama non pochi passaggi precedenti - sottolinea poi lo scrittore - e vuole richiamare lo splendore e la rinascita che avvengono dopo lo sprofondo della morte vera di Cristo. Peralto in tutte le opere di Savelli ricorre il particolare del braccio trasversale della croce, nella forma di un tassello, a richiamarne la presenza nella vita di ogni uomo ma che viene riscattata dal tempo della gloria. E' una riflessione che ha richiesto molto tempo ma che è naturale quando ci si deve confrontare con il mistero di una fede incarnata". L. L.

Corrado Bagnoli nato a Carate B. nel 1957, ma seregnesi di famiglia, risiede ora a Desio. Laureato in filosofia ed insegnante di lettere, ora in pensione, è da anni autore e curatore di numerose collane di libri d'arte, poesia, saggi letterari.



Alessandro Savelli, Resurrezione, 1987, chiesa SS. Pietro e Paolo - Desio

Dal volumetto "La casa visitata" (edizioni puntoacapo) proponiamo il testo in forma poetica e l'immagine che l'ha ispirato quale riflessione "dentro il mistero, dentro il mondo"

La luce ancora non lo abita. Accade ancora la fatica, un'epifania di scuro non ancora abbandonato, tenuto lì, da non dimenticarsene e portarselo sulla schiena e dentro gli occhi dopo, ogni volta che un sospiro gli arriverà davanti, una preghiera, una bestemmia, un grido dalla polvere, da sotto una mano che chiuderà la bocca e il cuore, che spingerà in quella stessa terra e vorrà togliere il respiro sempre.

Verrà il tempo della gloria e in essa però sfogorerà - scritta come una memoria che già ora traspare dentro il magma di questa nuova origine imprevista e non sperata mai - la trama di cenere lenta con cui decise un giorno, o sempre, d'impastarsi e di morire così come ne è morto solo due giorni prima. E ha bisogno anche lui, come noi, del padre che si piega e lo raccoglie a farlo certo che lui è lì per sempre.



Il pittore/Desiano, diplomato a Brera, architetto, 40 mostre Savelli "Mi sono avvicinato al sacro con rispetto"

"Resurrezione è stato il mio primo quadro su un tema religioso nel 1987. Me lo chiese in occasione del Natale il mio parroco di allora, don Luigi Gaiani, per la chiesa dei santi Pietro e Paolo di Desio, la parrocchia dove abito. Lì per lì rimasi stupito e perplesso per il rispetto che ho nei confronti dei temi religiosi affrontati da pittori nei secoli con capolavori incredibili. Poi iniziai a pensarci per un paio di mesi e infine lo realizzai in un paio di settimane. E' una tela di grandi dimensioni, due metri e mezzo di altezza per due di base. Venne collocata come pala dell'altare e scoperta proprio la notte di Pasqua di quell'anno".

Alessandro Savelli racconta così l'inizio di un percorso artistico che la condotto a confrontarsi praticamente con tutti i grandi misteri e i momenti salienti della vita cristiana, dalla 'Natività', realizzata lo scorso anno e ancora inedito e via via a ritroso con la 'Deposizione' nel 2020, l'Annunciazione

nel 2019, la 'Crocefissione' nel 2018, la 'Genesi' nel 2017, 'Il cinquantesimo giorno' (la Pentecoste) nel 2015 sino a 'Non era più notte' del 1995.

"Dopo la Resurrezione non ho più ripreso temi religiosi - prosegue Savelli - fino a quando nel 1994, l'8 dicembre ebbi un gravissimo incidente d'auto con mia moglie. Molti amici e conoscenti mi dissero che avevano pregato per noi e mi sembrò un dovere ringraziarli, quando mi ristabilii, con un quadro 'Non era più notte' che raffigura una Madonna con il bambino e che ho donato alla parrocchia della Madonna Pellegrina sempre di Desio".

La più parte delle tele di Savelli sono nelle chiese desiane e di Nova M.

"Determinante comunque è stato l'incontro e il dialogo che su questi temi ho sviluppato con Corrado Bagnoli, che sulle mie tele ha scritto i suoi testi in forma poetica e mi ha accompagnato nel percorso di ricerca sul significato ultimo di questi temi". L. L.

Alessandro Savelli è nato a Milano nel 1955 e vive e lavora a Desio. Diplomato al liceo artistico di Brera nel 1973, laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1979, ha allestito oltre quaranta mostre personali in Italia, Svizzera e Giappone. Insegnante di arte, dal 1990 è stato anche preside del Liceo artistico Papa Ratti di Desio.